

AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIR. GEN. DEL TERZO SETTORE E DELLA RESP. SCIALE DELLE IMPRESE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'IMPIEGO DELLE SOMME PERCEPITE IN VIRTU' DEL BENEFICIO DEL CINQUE PER MILLE RELATIVO ALL'ANNO 2015

La presente relazione descrive le modalità con le quali sono stati impiegati i fondi del cinque per mille dei quali la scrivente associazione è stata beneficiaria in relazione all'anno finanziario 2015, per un totale di euro 25.022,71

L'importo è stato utilizzato per co finanziare n. 6 progetti di cooperazione internazionale in Kenya, Colombia, Mozambico e Filippine, di seguito illustrati, mediante contributo diretto ai partners locali e italiani che materialmente hanno sostenuto le spese di realizzazione, secondo la seguente tabella riassuntiva:

Denominazione progetto	località	importo	partner locale
Laboratorio Formazione carpenteria	Materi (Kenya)	2.500	Missione di Materi impresa Peter Kaimba
Colombia Vive	Colombia	3.000	Ass. Colombia Vive Narni; Comunità di Pace di san Josè de Apartado' - Colombia
Progetto "Rieti Farm"	Manyonge – Siaya (Kenya)	8.022,71	Franciscan Sisters Of St. Anne
Bogani School Anna e Giulia	Nairobi – Kenya	4.500	Piccole Figlie di S. Anna – Comunità di Karen – Nairobi
Manutenzione scuola di Lichinga	Lichinga – Mozambico	3.000	Missione di Lichinga
Laboratorio Formazione carpenteria	Davao – Filippine	4.000	Fraternità Cavanis Buon Pastore – Missione di Tibungo – Davao City
Totale		25.022,71	

Presentazione dell'ODV beneficiaria

Nasce a Montebelluna nel 1987 per iniziativa di alcuni amici e familiari di Padre Pierino Schiavinato, missionario della Consolata all'epoca Parroco della Missione di Matiri. E' un'associazione di volontariato ai sensi della l. 266/91 iscritta al registro regionale delle ODV del Veneto al n. TV0117. Conta attualmente centotrenta soci distribuiti nelle Province di Treviso, Padova e Vicenza, e nell'ultimo quinquennio ha registrato una capacità di raccolta fondi annuale di circa 350.000 euro. Annualmente organizza l'invio in Kenya di 20/30 volontari Trevigiani per campi di lavoro della durata di 20/30 giorni. Da circa 15 anni un volontario AVI, Daniele Schiavinato, risiede stabilmente in Kenya ove dirige una falegnameria, la cui realizzazione è stata finanziata dall'associazione, nella missione di Mujwa. In essa trovano impiego una ventina di operai.

Allo stato l'associazione si avvale anche di una dipendente, la dott. Georgia Zanin, impegnata all'estero come coordinatrice di un progetto triennale avviato a luglio 2014 nella missione di Maralal, sempre in Kenya, e finalizzato al recupero dei bambini di strada.

La storia dei 25 anni di attività dell'associazione è raccolta nel volume fotografico "Ecco l'AVI" pubblicato ad aprile 2012 e disponibile presso la sede di Montebelluna.

Per ogni altra informazione sulle attività dell'organizzazione si fa rimando al sito internet www.avionlus.it

Finalità perseguite dall'OdV:

Si riporta l'art. 3 del vigente Statuto:

L'organizzazione di volontariato non ha fine di lucro, è apolitica ed apartitica e persegue il fine generale della solidarietà civile, sociale e culturale.

L'AVI si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche dei paesi impoveriti e della cooperazione internazionale, della tutela dei diritti umani, dell'integrazione e del contrasto ad ogni forma di discriminazione, della finanza etica, del consumo critico, del turismo responsabile, dell'educazione alla pace e su ogni altro tema utile a favorire il riequilibrio dei rapporti tra nord e sud del mondo.

Tale opera di sensibilizzazione potrà essere esercitata, a titolo esemplificativo, anche con la costituzione e la gestione di centri di documentazione e siti Internet, la redazione, traduzione e diffusione di dispense, riviste ed altro materiale informativo, l'attività di formazione scolastica ed extrascolastica, l'organizzazione di conferenze, convegni e simili.

In particolare l'AVI promuove, attraverso i propri volontari, la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di interventi di cooperazione internazionale nei paesi impoveriti, con attenzione particolare anche se non esclusiva al continente africano e senza alcuna discriminazione politica o religiosa nei confronti dei paesi destinatari degli interventi.

Promuove il miglioramento delle condizioni socio economiche delle popolazioni che vi risiedono anche con la formula del sostegno a distanza proponendosi come tramite tra gli sponsor ed i beneficiari.

Per il conseguimento delle finalità previste nel presente Statuto l'associazione potrà svolgere in Italia o all'estero qualunque attività connessa e/o accessoria a quelle sopra elencate, e compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare o fideiussoria necessarie o utili alla realizzazione degli scopi sociali.

Per la realizzazione degli scopi sociali l'AVI potrà agire in collaborazione con ogni altro soggetto pubblico privato operante con le medesime finalità e aderire a consorzi, federazioni o simili che coordinano l'attività degli organismi del settore.

Dal 2012 l'AVI aderisce al **Laboratorio Cooperazione**, un coordinamento di diverse realtà trevigiane del terzo settore accomunate dalla realizzazione di progetti in ambito di cooperazione internazionale e di solidarietà sociale, con la finalità di mettere in discussione le convinzioni e i modelli che sono stati alla base dell'agire di molte associazioni e che negli ultimi anni stanno mostrando tutti i limiti di una visione parziale, basata sulla logica di aiuto/assistenza/dipendenza. Il Laboratorio intende promuovere la ricerca di nuovi modelli di cooperazione e di nuove fonti di recupero delle risorse, che vedano un rapporto sempre più equo e paritario tra i partner. In data 30.09.2016 il Laboratorio Cooperazione si è formalmente costituito come Associazione di secondo livello ed ha in corso le procedure per l'iscrizione al registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Veneto

Attività

Negli anni l'AVI ha curato la realizzazione di oltre 200 microprogetti in Kenya, prevalentemente nei distretti di Meru, Isiolo, Maralal e Marsabit, su richiesta di varie missioni rette dai Padri della Consolata e di altre congregazioni.

Dal 1995 ha esteso il proprio raggio di azione anche al Mozambico, ed ha quindi concorso al finanziamento di progetti in Camerun, Tanzania, Congo, Cile, Colombia, Malawi, Haiti e Costa d'Avorio.

Negli ultimi dieci anni l'AVI ha realizzato tra l'altro una sessantina di edifici scolastici per gli alunni delle materne e della scuola dell'obbligo, una decina di dispensari sanitari, 15 pozzi per l'approvvigionamento idrico, una piccola centrale idroelettrica, impianti eolici e fotovoltaici.

Ad Archer's Post, nel nord del Kenya, ha finanziato il rifacimento dell'acquedotto della locale Missione.

Ha inoltre attivato un sistema di adozioni a distanza che sostiene attualmente più di 1.800 studenti in Kenya, Mozambico ed Haiti.

In campo scolastico ha realizzato in Mozambico l'Asilo Infantile Padre Menegon a Lichinga ultimato nel dicembre 1998 e capace di accogliere oltre 200 bambini.

Sempre in Mozambico ha realizzato a Cuamba un centro per bambini denutriti, con un contributo di 49.000 euro erogato dalla Presidenza del Consiglio con i fondi dell'otto per mille, un nuovo asilo a Massangulo e, in collaborazione con il centro MILAICO di Nervesa della Battaglia un'officina meccanica che impegna una decina di invalidi nella costruzione di carrozzine destinati alle vittime delle mine antiuomo.

Presso il carcere femminile di Maputo ha finanziato un corso di formazione (sartoria e cucina) per detenute prossime al fine pena.

Nei sobborghi di Nampula, terza città del paese, ha realizzato un asilo – centro nutrizionale per circa 200 posti, ed ha concluso ad ottobre 2006 la costruzione di una scuola elementare di pari grandezza per garantire la continuità del ciclo scolastico, con un contributo di 37.000 euro della Regione Veneto.

In Kenya ha realizzato, in collaborazione con l'Ass. Emiliano De Marco di Ferrara l'ospedale di Sant'Orsola presso la missione di Materi – Tharaka, una struttura che oggi offre cento posti letto ed è entrata in funzione nell'ottobre 2003, con prevalente vocazione ostetrico – pediatrica.

L'ospedale è dotato di un complesso sistema di sollevamento e potabilizzazione delle acque del fiume Mutonga, che scorre ad una quota inferiore di circa 118 metri

Nel 2005 ha finanziato la costruzione di due magazzini e l'acquisto e la messa in opera di un sistema di trasmissione dati satellitare che ha consentito alla struttura, dal 01.12.2005, di entrare a far parte del progetto DREAM della Comunità di Sant'Egidio per la prevenzione della trasmissione del contagio da HIV da madre a bambino. Il progetto ha ottenuto un contributo della Regione Veneto sui fondi di cui alla l. 55/1999. Nel 2006 l'AVI ha conseguito un'importante finanziamento di 120.000 euro dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per realizzare presso l'ospedale un centro nutrizionale.

Sempre in campo sanitario sostiene in Kenya due progetti di clinica mobile a servizio di alcuni villaggi rurali nel Meru e nel Marsabit.

Nel biennio 2008 / 2009 l'intervento più significativo è stato la realizzazione di una scuola / convitto femminile a Maralal (Kenya) del costo di 130.000 euro integralmente finanziato con donazioni private raccolte in provincia di Treviso.

Nel 2009 ha conseguito per la terza volta un finanziamento dalla Presidenza del Consiglio – fondi 8 per mille, per un progetto agricolo da 92.000 euro che sta per essere ultimato ad Abradine, in Costa d'Avorio.

Nel 2011 ha avviato ad Haiti i lavori di costruzione di un complesso di 20 minialloggi a servizio della popolazione terremotata, in collaborazione con una missione retta dal padre scalabriniano Giuseppe Durante di Montebelluna, e che sono stati ultimati a fine 2012.

Nel 2012 ha avviato la costruzione di una scuola primaria in un sobborgo di Nairobi, articolata in 8 classi ed in collaborazione con l'Ordine delle Suore di Sant'Anna, con un costo finale di circa 700.000 euro, di cui 450.000 coperti da donazioni private. I lavori sono stati ultimati nel 2015 e la scuola è attualmente in funzione. Sempre nel 2012 ha avviato il rifacimento di una scuola e di un acquedotto presso il villaggio di Kup, in Camerun, in collaborazione con un'associazione di rifugiati politici camerunesi presenti nel territorio trevigiano e con varie scuole del Montebellunese. Lavori ultimati nel 2016.

Dal 2014 gestisce a Maralal, in collaborazione con la locale Diocesi e con l'ONG Kenyota Advocacy and Development Initiative (ADI-Kenya) il progetto "Kikora" incentrato sull'accoglienza e l'assistenza agli street children ed il supporto alle famiglie di origine per favorirne un reinserimento. Per il biennio 2017/18 il progetto beneficia di un finanziamento di circa 59.000 euro erogato dalla Fondazione Zanetti di Treviso. Ess prevede anche la presenza stabile a Maralal della cooperante italiana dott. Giorgia Zanin, con ruolo di project manager.

Nel 2016 AVI ha conseguito dal governo Italiano un finanziamento di 158.000 euro per avviare a Manyonge (Siaya County) il progetto agricolo "Rieti Farm" che ha come partner locale la congregazione della Franciscan Sisters of St. Anne e tra i partner Italiani l'Istituto Agrario Sartor di Castelfranco – Montebelluna, E' tra i soci fondatori, unitamente a vari Enti Locali e realtà associative italiane (Comuni di Montebelluna, Giavera, Narni, Cascina, Coord. Nazionale Enti Locali per la Pace, Fondazione Lelio e Lisi Basso, Ass. A Sud, Movimento Italiano Riconciliazione ecc.) dell'Associazione Colombia Vive, ass. di promozione sociale che si occupa principalmente della tutela dei diritti umani in Colombia.

In quest'ambito è stata capofila per la realizzazione a Treviso, nell'ottobre 2007, del 4° Forum Internazionale Colombia Vive, nonché della realizzazione a San José de Apartadó, in collaborazione con "Medici per i Diritti Umani" di un progetto sanitario volto a dotare il villaggio di un sistema fognario, dotare ogni famiglia di una cisterna in plastica per la raccolta dell'acqua piovana e organizzare, in questa ed in altre Comunità, vari corsi di formazione per promotori di salute in un contesto privo di strutture sanitarie. Detto progetto è stato completato ad agosto 2008.

Entrambi gli interventi sono stati finanziati dalla Regione Veneto con un importo complessivo di 34.000 euro.

Dal 30.09.2016 AVI è uno dei soci fondatori dell'APS "Laboratorio Cooperazione" che si propone come organismo di coordinamento di varie realtà trevigiane impegnate sul fronte della cooperazione internazionale e dell'integrazione dei migranti.

Intervento n. 1

Denominazione del progetto	Laboratorio Formazione carpenteria e falegnameria
Area geografica	Africa Subsahariana
Nazione	Kenya
Località	Contea di Tharaka - Nithy
Partners locali	Missione di Matiri Impresa Peter Kaimba
Settore di intervento	formazione
Costo complessivo del progetto	2.500
Quota cinque per mille impegnata	2.500

Localizzazione geografica dell'Intervento:



Da qualche anno Avi sta sperimentando nuovi percorsi di cooperazione orientati al sostegno di piccole realtà economiche, e finalizzati alla creazione di posti di lavoro, nuove professionalità ed al rafforzamento del tessuto economico locale. Il tutto in linea i principi indicati dalla l. 125/2014 e dalla "Riforma del Terzo Settore" che prevedono entrambe nuovi modelli di collaborazione tra profit e no profit. Con questo piccolo progetto, promosso dalla Missione Cattolica di Matiri (Kenya) e che ha la supervisione in loco di P. Orazio Mazzucchi, missionario della Consolata ed ex parroco della stessa missione, è stato finanziato l'acquisto di alcune attrezzature da falegnameria per potenziare le capacità produttive di un artigiano locale, il quale in cambio si è impegnato con la missione ad avviare all'interno del proprio laboratorio dei percorsi di formazione e di apprendistato retribuito per i ragazzi del posto. Presso la Missione di Matiri Avi gestisce o comunque segue da anni vari progetti (Ospedale del Tharaka, scuola di Kithaga, adozioni scolastiche) e la missione è una tappa pressoché obbligata per i volontari annualmente impegnati in campi di lavoro ed attività di monitoraggio, ed è quindi in grado di seguire da vicino anche le attività di questa falegnameria ed il rispetto dei programmi di formazione. Una prima verifica in loco è stata fatta a gennaio / febbraio 20'19 da parte di un gruppo di volontari impegnanti in lavori di manutenzione presso l'Ospedale del Tharaka, con riscontro positivo rispetto alle competenze raggiunte dai ragazzi in formazione. Il sig. Peter Kaimba dispone di posta elettronica e telefono cellulare, ed è puntuale nell'invio di relazioni periodiche e materiale fotografico sugli sviluppi del progetto. Per l'anno 2019 Avi ha in programma di sostenere ulteriormente il progetto concorrendo all'acquisto di un nuovo macchinario.



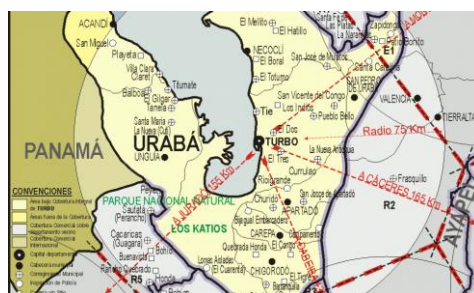
La falegnameria di Peter Kaimba a Matiri e i volontari Avi in visita al progetto



Intervento n. 2

Denominazione del progetto	COLOMBIA VIVE – promozione del cioccolato Chocopaz
Area geografica	America del Sud
Nazione	Colombia
Località	Dipartimenti di Antioquia – Urabà Comune di Apartadó
Partner locale	Comunità di Pace di san José de Apartadó Ass. Colombia Vive
Settore di intervento	Sviluppo agricolo e formazione
Costo complessivo del progetto	15.000
quota cinque per mille impegnata	3.000

Localizzazione geografica del progetto



Dal 2006 Avi è socio fondatore, con altre associazioni ed Enti Locali Italiani, dell’Ass. Colombia Vive, che persegue lo scopo dell’accompagnamento internazionale e del sostegno a percorsi di resistenza civile non violenta di alcune comunità campesine ed indigene che si trovano in zona di conflitto in Colombia. L’appoggio internazionale a queste esperienze di resistenza pacifica alla logica del conflitto interno che insanguina la Colombia ormai da un cinquantennio, con un altissimo tributo di vittime tra leader indigeni e campesini, rappresentanti sindacali e difensori dei diritti umani, coinvolge importanti realtà italiane e internazionali come “Operazione Colomba” della Comunità Giovanni XXIII, Peace Brigades o Amnesy Int.

Tra le esperienze più significative sostenute dalla “Rete Colombia Vive” c’è la Comunidad de Paz di san José de Apartadó (<http://www.cdpsanjose.org/>) gemellata e in stretta relazione con i comuni di Alburquerque, Burgos, Rivas, (Spagna), Narni, Fidenza (Italia), Herselt, Laakdal, Nijlen Schilde e Westerlo (Belgio) ed altre città europee, presso la quale è stato avviato da un paio d’anni un progetto di coltivazione di cacao biologico, che nel corso del 2018 è finalmente approdato nel circuito del commercio equo grazie alla collaborazione della coop. Quetzal di Modica, che lo lavora trasformandolo nelle tavolette “chocopaz” (<http://www.cioccolato-quetzal.it/it/chocopaz-con-vaniglia-70-di-cacao.html>). A seguito dell’avvio della produzione la rete di appoggio internazionale alla CDP di san José ha finanziato il viaggio e la permanenza in varie località europee di due delegati della Comunità, che dopo aver partecipato alla presentazione del prodotto all’edizione 2018 di “Terra madre” per circa due mesi hanno partecipato ad una serie di incontri e dibattiti in Italia, Spagna ed Austria, Belgio (compreso un incontro con alcuni parlamentari europei e un’udienza dal papa) organizzati dalle varie organizzazioni che aderiscono ad una rete europea di accompagnamento e protezione internazionale. Avi ha concorso alle spese di viaggio e permanenza in Europa con un contributo di 3.000 versato alla Rete Colombia Vive, che ha gestito le spese di permanenza in Italia.

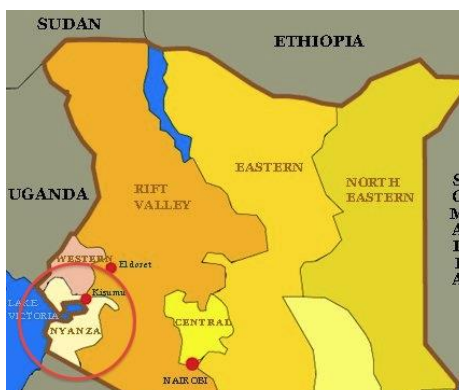


Le Tavolette Chocopaz presentate a Terra Madre a Torino, uno degli incontri di sensibilizzazione organizzati in Italia e l'incontro dei due delegati di san Josè con Papa Francesco

Intervento n. 3

Denominazione del progetto	RIETI FARM - Agricoltura, sicurezza alimentare e salute: il centro comunitario per lo sviluppo rurale integrato "Rieti Farm" di Manyonge (Siaya County – Kenya)
Area geografica	Africa Subsahariana
Nazione	Kenya
Località	Contea di Siaya – Kenya
Partner locale	Franciscan Sisters of St. Anne (FSA)
Settore di intervento	Sviluppo agricolo e formazione
Costo complessivo del progetto	182.237,00
quota cinque per mille impegnata	8.022,16

Localizzazione geografica del progetto



Con DPCM 8 febbraio 2016 "Ripartizione quota otto per mille Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2014" la scrivente associazione si è vista approvare e finanziare dalla Presidenza del Consiglio, nella categoria "Fame nel Mondo" il progetto n. 615 – *Centro Comunitario per lo sviluppo rurale integrato "Rieti Farm" di Manyonge (Siaya County – Kenya)* per un importo di euro 158.514,80. In estrema sintesi si tratta di un progetto agricolo di durata biennale che prevede il ripristino a coltivazioni orticole e frutteto di un podere di circa 8 ettari di proprietà di una congregazione religiosa femminile, in precedenza utilizzato per meno del 30% delle sue possibilità, con estensione delle attività produttive ad allevamento bovino e di animali da bassa corte, ristrutturazione di alcuni fabbricati ad uso abitazione, magazzino di stoccaggio e aule didattiche, ripristino di un malfunzionante sistema di irrigazione, realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione

dell'acqua per l'uso alimentare degli abitanti del villaggio. La "Rieti farm" si propone di attivare, accanto alla produzione agricola diretta, un'attività di formazione dei piccoli agricoltori locali, per metterli in condizione di sfruttare al meglio e con tecniche innovative di orticoltura in zone aride, i propri piccoli appezzamenti, e di usufruire di un magazzino di stoccaggio per le eccedenze da destinare ai mercati locali.

Il progetto coinvolge le istituzioni locali della Contea di Siaya e l'Istituto Agrario ISS Sartor di Castelfranco - Montebelluna, che ha già organizzato due missioni di studenti ed insegnanti in loco, impegnati in attività di formazione con gli agricoltori locali. Dopo l'erogazione del contributo il progetto è stato rimodulato ed implementato sino al costo finale di 182.237 euro, di cui 23.725 a carico di AVI. Altre 3.000 euro sono stati impegnati extra budget per concorrere alle spese di trasferta degli studenti dell'ist. Agrario.

Avi ha già destinato al progetto una quota di 7.880,26 euro dei fondi cinque per mille relativi al 2014, e la presente seconda tranche di 8.022,71 euro del cinque per mille relativo all'anno finanziario 2015.

Ha anche in previsione un'ulteriore quota di euro 8.022,71 da impegnare sui fondi del cinque per mille relativi all'anno 2016. La fattoria è già in fase di produzione e sono anche già stati avviati i primi corsi di formazione per gli agricoltori locali.

L'associazione si sta attivando per garantire un quale supporto al progetto anche oltre la durata biennale prevista, sino al raggiungimento della piena autosufficienza



Coltivazione di cavoli



I ragazzi dell'ist. Sartor riparano la pompa per l'irrigazione



Montaggio di un tank di stoccaggio per l'acqua da potabilizzare



Acquisto delle prime mucche

Intervento n. 4

Denominazione del progetto		BOGANI SCHOOL ANNA E GIULIA – acquisto pulmino
Area geografica		Africa Subsahariana
Nazione		Kenya
Località		Nairobi – Quartiere di Karen
Partner locale		Piccole Figlie di sant'Anna
Settore di intervento		Istruzione primaria
Costo complessivo del progetto		26.000
quota cinque per mille impegnata		4.500

Localizzazione geografica dell'intervento:



Il progetto BOGANI SCHOOL

Nel 2012 AVI ha avviato la costruzione di una scuola primaria in un sobborgo di Nairobi, articolata in 8 classi ed in collaborazione con l'Ordine delle Figlie di Sant'Anna, con un costo finale di circa 700.000 euro, di cui 450.000 coperti da donazioni private. I lavori sono stati ultimati nel 2015 e la scuola è attualmente in funzione. Trattandosi di un quartiere periferico di una città problematica, dal punto di vista della sicurezza, la congregazione partner ha sentito l'esigenza di organizzare un servizio di trasporto per i piccoli alunni, affinché possano recarsi a scuola con maggior tranquillità. Ha quindi deciso di acquistare uno piccolo scuolabus usato, da circa 20 posti, che farà servizio di trasporto all'inizio ed alla fine delle lezioni, e sarà inoltre utilizzabile per gite di istruzione. Avi ha concorso all'acquisto con un contributo di 4.500 euro erogati al partner locale



Cerimonia di inaugurazione della scuola di Bogani – ottobre 2016

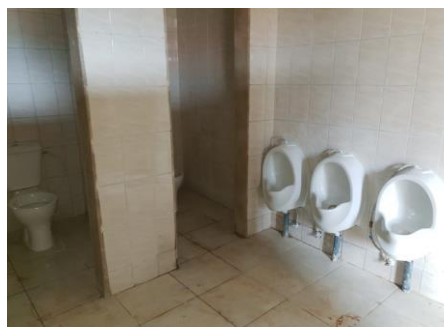
Intervento n. 5

Denominazione del progetto	SCUOLA DI LICHINGA – servizi igienici
Area geografica	Africa Subsahariana
Nazione	Mozambico
Località	Lichinga
Partner locale	Parrocchia di Lichinga – Missionari Consolata Mozambico
Settore di intervento	istruzione
Costo complessivo del progetto	10.000
quota cinque per mille impegnata	3.000

Localizzazione geografica dell'intervento



Fin dal 1995 Avi concorre alla realizzazione di progetti scolastici e sanitari in Mozambico, un paese dove vari missionari trevigiani hanno prestato la loro attività ed il loro ministero pastorale, tra i quali il montebellunese Padre Eugenio Menegon, figura di primissimo piano nell'evangelizzazione dell'ex colonia portoghese e che vi ha operato anche negli anni durissimi della guerra civile e della dittatura marxista. Proprio per ricordare P. Eugenio Menegon l'Avi ha realizzato a Lichinga, un Asilo Infantile a lui dedicato, ultimato nel dicembre 1998 e capace di accogliere oltre 200 bambini. Per dare continuità al progetto educativo la parrocchia ha ora avviato la costruzione di una scuola elementare (otto aule più servizi) da realizzarsi in economia con maestranze locali, e con un costo complessivo preventivato. Avi si è impegnata a concorrere al progetto per uno stralcio relativo ai servizi igienici, ed un costo complessivo di 10.000 euro. Ha contribuito con un proprio contributo di 3.000 euro ed è riuscita a coinvolgere altra realtà del terzo settore di Montebelluna, la Fondazione Contea, che ha messo a disposizione ulteriori 7.000 euro. Referente locale per il progetto è il missionario portoghese P. Diamantino Antunes. I lavori di costruzione sono stati avviati all'inizio del 2018 e sono in corso di ultimazione. La scuola entrerà in funzione nell'anno scolastico 2019/20



La nuova scuola di Lichinga e i servizi igienici dalle organizzazioni di Montebelluna

Intervento n. 6

Denominazione del progetto	Laboratorio di Formazione Professionale – falegnameria Missione di Tibungco
Area geografica	Asia
Nazione	Filippine
Località	Tibungco - Davao City
Partner locale	Fraternità Cavanis Buon Pastore – Missione di Tibungco
Settore di intervento	Formazione professionae
Costo complessivo del progetto	4.000
quota cinque per mille impegnata	4.000

Localizzazione del progetto



La Fraternità Cavanis Gesu' Buon Pastore è una congregazione religiosa femminile di recente costituzione e che ha la sua casa madre ad Asolo (TV), ad una quindicina di chilometri da Montebelluna. Il loro apostolato viene esercitato in contesti di estrema povertà e con attenzione prioritaria ai problemi delle famiglie in difficoltà economica e marginalità sociale, nonché alla cura dell'educazione dei minori. La Fraternità ha aperto da alcuni anni una missione nella periferia di Davao City, nell'isola filippina di Mindanao, e una seconda missione in Papua Nuova Guinea. Vari volontari montebellunesi hanno avuto esperienze di lavoro nelle due missioni, e Avi ha finanziato alcuni piccoli progetti presso entrambi i centri. Fino alla fine del 2018 presso la missione di Tibungco ha prestato servizio la religiosa consacrata montebellunese sr. Vera, che dal gennaio 2019 attualmente si è spostata in Papua. Su sua richiesta AVI ha finanziato l'acquisto di alcune attrezzature per implementare un laboratorio di falegnameria già presente presso la missione.

Le finalità del progetto sono descritte sul sito della Fraternità Cavanis Gesu' Buon Pastore e se ne riporta uno stralcio

<https://www.joyofmission.org/it/missioni/filippine/> :

La nostra missione si trova in un paesino chiamato Tibungco, alla periferia di Davao City. Nel 2006 sr. Caterina e Sr. Vera, in risposta alla grande necessità di educazione accessibile e di qualità per i bambini del quartiere dove risiedevano, hanno aperto la Anthony And Mark Cavanis Elementary School con l'aiuto di tanti benefattori italiani. Inizialmente sono state costruite 2 aule, la cappellina e l'ufficio e poi negli anni la struttura è stata estesa. Sono stati accolti molti giovani durante le estati che hanno aiutato specialmente per le attività con i bambini. Nel 2009 è iniziata la costruzione del Cavanis Paglaum center e il volontario asolano Matteo Vendramin ha contribuito con la sua presenza, della sua famiglia e di un giovane falegname. Da qui è partita l'idea di avviare una falegnameria che attualmente sta aiutando a sostenere in parte le spese della missione, oltre a dare lavoro ad alcuni papà dei nostri bambini.



La Missione di Tibungco e il contesto sociale in cui operano le missionarie della Fraternità Cavanis Buon Pastore



Il rappresentante legale sottoscrittore del rendiconto certifica che le informazioni contenute nel presente documento sono autentiche e veritiere, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Dichiara altresì che le disposizioni di bonifico e i giustificativi di spesa degli interventi illustrati nella presente relazione son conservati nell'archivio dell'organizzazione

Montebelluna, lì 05..03.2019

Il Presidente

Avv. Francesco Tartini